Num. 236

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Roma (franco ai confini)	»	50	26	14

TORINO, Lunedì 6 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	25
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
4 Ottobre	749,92	750,30	749.40	+19,4	+20.8	+18.6	+17.6	+19.6	+16.4	+12.0	N.E.	N.O.	S.O.	Nuvolette	Coperto	Annuvolato piovigg.
5 »	747,32	746,52	745,50	+17,1	+19,6	+20,7	+15,0	+19,3	+18,8	+13,6	O.S.O.	O.	S.O.	Pioviggina	Nuv. rotte	Annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 5 OTTOBRE 1862

Relazione a S. M. in udienza del 5 *ottobre* 1862.

Sire,

Le cause per cui il Vostro Governo si vide finora costretto a consigliarvi di resistere ai generosi impulsi del Vostro animo verso il generale Garibaldi ed i suoi complici sono cessate. Limpero delle leggi si va dovunque assodando; la fiducia nella franca quanto prudente politica da Voi iniziata, ha temperate le impazienze che spinsero questo Generale per la via della ribellione, alla catastrofe di Aspromonte, dove ha potuto accorgersi che se, combattendo in Vostro nome i nemici della patria e della libertà, potè compiere prodigi, non era così quando, dimenticati i suoi doveri, impugnava, qualunque ne fosse il fine, le armi contro i Vostri diritti.

Da questo deplorabile esempio sorge un salutare insegnamento per noi tutti.

Ora l'Italia rassicurata contro le improntitudini delle fazioni, e memore dei servigi resi dal generale Garibaldi alla causa dell'unità nazionale, desidera ardentemente di dimenticare che vi fu un momento in cui egli si fece sordo alla voce del dovere, ai Vostri ammonimenti ed alla legge. A questo voto del paese fan eco dovunque nel mondo civile quanti caldeggiano la causa della libertà ed unità dell'Italia, e nulla tanto temono per lei quanto il ritorno delle intestine discordie che la tennero per così lungo tempo divisa, e la resero sì facile preda alle straniere ambizioni.

L'obblio che da ogni parte s'implora per l'autore principale si chiede con tanto maggior ragione in favore di coloro che, trascinati dal prestigio che circonda il suo nome, lo seguirono nella malaugurata intrapresa.

Non è più necessario resistere a cotesti voti. Dal loro esaudimento acquisterà vigore l'indirizzo del Governo, senza che ne scapitino le condizioni dell'ordine politico che ha posto nelle Vostre Reali mani la facoltà di soddisfare al sentimento nazionale ed a quello del Vostro cuore senza scalzare le leggi sulle quali riposa la pace pubblica.

Quando si trattava di rintuzzare la ribellione, di restituire l'impero alle leggi oltraggiate e di assodare le ragioni dell'ordine, il Vostro Consiglio non esitò a proporvi i provvedimenti più energici; ogni pericolo essendo svanito si fa di buon grado oggi l'interprete del voto generale, ed implora da Vostra Maestà un atto di clemenza che, cancellando la memoria di uno degli episodi più dolorosi del nostro risorgimento nazionale, abbia per risultato di non lasciar sussistere che il ricordo dei servigi resi alla Patria ed alla Dinastia.

Soli i nemici d'Italia cui arridevano le minaccie di guerra civile vedranno con dolore quest'atto destinato a mantenere unite ed incolumi tutte le forze come tutte le glorie della Nazione.

Il Vostro Governo, avrebbe bramato che l'amnistia fosse intera, e che tutti coloro che all'occasione dell'intrapresa repressa nei campi di Aspromonte sono incorsi nelle pene comminate dalle leggi fossero prosciolti da ogni debito verso la giustizia.

Senonchè la necessità di confortare in ogni incontro il sentimento degli alti doveri che a sicurezza di tutti i diritti e di tutte le libertà sono imposti alle milizie, non permette di comprendere nel novero degli amnistiati i soldati di terra e di mare che in questa occasione o violarono le leggi che particolarmente li riguardano, o fallirono alla fedeltà dovuta al Principe.

L'onore della nostra bandiera ci vieta di ravvisare nei fatti che loro sono imputati le circostanze attenuanti che stanno in favore di coloro che non erano stretti nei vincoli del servizio militare.

I Vostri Ministri non si dissimulano quanto l'eccezione che propongono e nella quale insistono debba costare al paterno Vostro cuore.

Questo indulto, o Sire, non è senza precedenti nei nostri ordini liberi.

Il consenso tacito che il Parlamento e la pubblica opinione diedero in altri tempi a consimili atti, persuadono il Consiglio della Corona a proporvi un decreto che faccia fede all'Italia ed all'Europa della Vostra magnanimità, della forza del Governo e dello spirito di concordia onde sono animati i popoli che van lieti di avervi a un tempo per Padre e per Re.

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 8 dello Statuto;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno ed interinalmente incaricato di reggere il Ministero di Grazia e Giustizia;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Gli autori ed i complici dei fatti e tentativi di ribellione che ebbero luogo nello scorso mese di agosto nelle Provincie Meridionali, e non colpevoli di reati comuni, sono prosciolti da ogni debito incorso per questo titolo verso la giustizia.

Art. 2. Sono però eccettuati dal benefizio di questo indulto i militari di terra e di mare.

I nostri Ministri sono incaricati, ciascuno per la parte che lo concerne, dell'esecuzione del presente Decreto che ordiniamo sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dato a Torino, addì 5 ottobre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

Il N. 849 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto sopra riferito.*

Relazione a S. M. in udienza 27 *settembre* 1862.

Sire,

La legge 21 aprile 1862, N. 587, nello imporre una tassa sui redditi degli enti morali ha stabilito che gli amministratori o rappresentanti dei Corpi stessi dovessero entro un determinato termine presentare una esatta denunzia dei redditi di cadun Corpo corredata dei documenti che nella legge medesima furono prescritti.

Sia perchè nuova in alcune provincie questa speciale imposta, sia perchè in alcune contrade lontane da'centri gli amministratori o rappresentanti dei Corpi morali ebbero tardi notizia di detta Legge, e non poterono in tempo procurarsi gli stampati necessari per denunziare le rendite soggette a tassa, fatto è che molte denunzie furono presentate oltre i termini fissati, molte altre sono imperfette per inesatta conoscenza della Legge, e per parecchi Corpi morali finora non fu presentata la prescritta denunzia.

In tali condizioni di cose considerevole assai è il numero delle penalità da applicarsi ai rappresentanti od amministratori dei Corpi morali per inesatta od ommessa esecuzione della Legge suddetta.

Se non che una gran parte dei contravventori essendo meritevole di particolari riguardi perchè in buona fede mancò l'eseguimento preciso della Legge e d'altra parte l'interesse delle Finanze richiedendo che alle inesattezze od al difetto delle denunzie venga riparato, onde con minor disturbo poter avvisare alla retta applicazione della tassa dovuta, sembrerebbe opportuno ai riferenti che nella propizia occasione delle fauste nozze dell'Augusta Vostra Figlia S. A. R. la Principessa Maria Pia, la M. V., usando del dritto di grazia che la Legge fondamentale dello Stato le attribuisce, concedesse il condono delle pene suddette.

Penetrati di tale opportunità i riferenti pregano la M. V. di volersi degnare di firmare il qui unito schema di R. Decreto, che nel concedere il condono di che si tratta provvede a meglio assicurare l'esecuzione della Legge nei rapporti dei Corpi morali ai quali si estende il condono.

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la Legge 21 aprile 1862 sulle tasse di manomorta;

Visto l'art. 8 dello Statuto;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, e del Nostro Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

È concesso il condono delle pene pecuniarie incorse:

1. Per essersi presentata oltre i termini stabiliti la denuncia prescritta dall'art. 5 della legge succitata;

2. Per non essersi finora presentata la denunzia suddetta, purchè questa venga presentata entro il prossimo mese di novembre;

3. Per non essersi eseguito il disposto dagli articoli 6 e 7 della legge stessa, purchè venga supplito all'ommessione colla presentazione dei documenti ivi accennati entro il prossimo mese di novembre;

4. Per le denunzie fatte bensì nel termine ma al disotto del vero valore, con che le rendite non denunziate, o che lo furono in somma inferiore alla rendita effettiva o presunta, vengano dichiarate in una suppletiva denunzia da presentarsi entro il prossimo mese di novembre.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 27 settembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.
RAFFAELE CONFORTI.

Il N. 848 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto sopra riferito.*

In udienza dell'ultimo scorso settembre sulla proposta del Ministro per l'Istruzione Pubblica

S. M. nominò:

Schiapparelli cav. prof. Giovanni, secondo astronomo presso l'Osservatorio astronomico di Milano, a primo astronomo e direttore della specola dell'Osservatorio medesimo;

Ruggiero Michele, già architetto degli scavi di Pozzuoli, architetto degli scavi di Pompei, ed incaricato d'attendere a quelli di Pozzuoli;

Bruno cav. Lorenzo, dottore aggregato alla facoltà medico-chirurgica nell'Università di Torino, prof. ordinario di medicina operativa e di clinica operativa nell'Università stessa;

Pasini cav. Alberto, prof. di paesaggio nell'Accademia di belle arti di Parma;

Rossi Alessandro, scultore, prof. titolare di disegno presso la scuola tecnica del Cappuccio in Milano;

Panichi Vincenzo, direttore della scuola tecnica di Ascoli;

Caraffa sac. Antonio, direttore spirituale della scuola tecnica d'Ascoli;

Scrivante prof. Giovanni, R. ispettore di 3.a cl. delle scuole primarie della provincia di Sassari, R. ispettore di 2.a cl. della provincia di Cagliari;

Rota prof. Giuseppe, attualmente direttore della scuola normale di Girgenti, R. ispettore di 3.a cl. delle scuole primarie della provincia di Sassari;

Maineri sac. Gio. Antonio, prof. di 3.a cl. nella scuola normale di Reggio, prof. della scuola normale femminile di Girgenti, ed incaricato della direzione della scuola stessa;

Marenco teologo Guglielmo, prof. di 2.a cl. nella scuola normale femminile di Cagliari, prof. nella scuola normale maschile di Reggio;

Malacarne sac. Costanzo, prof. di 2.a cl. nella scuola normale maschile di Pinerolo, prof. della scuola normale femminile di Como, ed incaricato della direzione della scuola stessa;

Gaffollo teologo Biagio, prof. in aspettativa.... prof. di 3.a cl. nella scuola normale maschile di Pinerolo;

Porchietti Eusebio, prof. nel R. ginnasio di Pinerolo, prof. di 1.a classe nella scuola normale maschile di detta città;

Drago sac. Giuseppe, prof. di 2.a classe nella scuola normale maschile di Pinerolo, prof. nella scuola normale maschile di Lodi, ed incaricato della direzione della scuola stessa;

Drago dott. Luigi, prof. di 3.a classe nella scuola normale maschile di Forlì, prof. di 2.a classe nella scuola normale maschile di Lodi;

Basteri prof. Eugenio, direttore spirituale del R. ginnasio di Casale, prof. di 3.a classe nella scuola normale femminile di Cagliari;

De Giovannis cav. Alberto, dottore aggregato di filosofia e lettere, attualmente R. ispettore delle scuole primarie della provincia di Cagliari, Regio ispettore degli studi della provincia di Palermo, con l'incarico d'esercitare parimenti le funzioni di R. provveditore;

Nielli sac. Federico, ispettore delle scuole primarie in aspettativa, ispettore del circondario di Chiari;

Duci prof. Luigi, ispettore delle scuole primarie del circondario di Chiari, ispettore delle scuole primarie del circondario d'Ivrea;

Decastro prof. Vincenzo, ispettore delle scuole primarie del circondario d'Ivrea, prof. di 1.a classe, ed incaricato della direzione della scuola normale maschile di Palermo;

Varaldi Gian Carlo, prof. di 3.a classe nella scuola normale femminile di Camerino, prof. di 2.a cl. nella scuola normale maschile di Reggio (Emilia);

Gusmitta sac. Carlo, prof. nelle scuole normali in aspettativa, richiamato in attività di servizio, e nominato prof. di prima classe, ed incaricato della direzione della scuola normale femminile di Camerino;

Gattinara sac. Giuseppe, prof. di 3.a cl. nella scuola normale di Reggio (Emilia), nominato prof. di 3.a classe ed incaricato della direzione della scuola normale maschile d'Aquila;

Genardini Bernardo prof. nella scuola normale femminile di Napoli, nominato prof. di 3.a cl. nella scuola maschile di Forlì;

Rossi dott. Pietro, prof. di 2.a cl. nella scuola normale di Ancona, nominato prof. nelle scuole normali di Napoli ed incaricato della direzione di ambedue le scuole normali di quella città;

Bertola dott. Leone, direttore della scuola magistrale di Crema, nominato prof. di 3.a cl. nella scuola normale maschile di Forlì;

Abrate prof. Giuseppe, direttore della scuola magistrale di Rimini, nominato prof. di 3.a cl. nella scuola normale maschile d'Ascoli;

Nennis Marzano Francesco, prof. di 3.a cl. nella scuola normale d'Ascoli, nominato professore di 3.a cl. nella scuola normale maschile di Bari;

Briatta sac. Luigi, prof. di 2.a cl. e direttore della scuola normale di Como, nominato prof. di 2.a cl. e direttore della scuola normale femminile di Genova;

Rollè dott. Michele, prof. di 3. cl. nella scuola normale di Lodi, nominato prof. di 2.a cl. nella scuola normale femminile d'Ancona.

Collocò a riposo

Merlini Damiano, maestro aggregato nell'opificio delle pietre dure di Firenze;

Ortolani Vincenzo, prof. e direttore della scuola normale maschile di Lodi.

Collocò in aspettativa

Grillo prof. Crescentino, direttore e prof. della scuola normale femminile di Genova.

Dispensò

Mutti sac. Giuseppe dall'ufficio d'ispettore delle scuole primarie del circondario di Castiglione.

Sulla proposta del Ministro della Marina e con Decreti 23 e 27 scorso settembre S. M. ha nominato nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

A grand'uffiziale

Millelire commendatore Gio. Battista, contrammiraglio in ritiro;

A commendatore

Incisa di Camerana marchese Vincenzo, capitano di vascello di 2.a classe nello Stato Maggiore generale della Regia Marina in ritiro;

Ed a cavalieri

De Agostini Giovanni, medico di vascello nel corpo sanitario della Regia Marina;

Mantelli dottore Nicola, medico di divisione nel Corpo sanitario dell'esercito, e segretario del Consiglio superiore di sanità militare.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 5 *Ottobre* 1862

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Si avvertono i possessori dei titoli di debito pubblico dei cessati Stati d'Italia:

1. Che col 31 dicembre della corrente annata scade il termine utile pel cambio prescritto dalla legge di unificazione del 4 agosto 1861;

2. Che dopo spirato il 31 dicembre del corrente anno *non sono più dovute, a termini dell'art.* 15 *della legge di unificazione, le rate semestrali scadute pei debiti descritti negli Elenchi B e C* annessi alla stessa legge, e rimangono sospese, a termini dell'art. 327 del Regolamento approvato con Decreto Reale 3 novembre 1861, quelle maturate pei debiti descritti ai nn. 1, 13, 16, 17 e 19 del successivo elenco D, pei quali è prescritto il semplice cambio dei titoli; come restano sospese, a mente dell'art. 419 del citato Regolamento, le rate semestrali dovute pei certificati nominativi di deposito delle obbligazioni di cui ai nn. 2 al 6 dello stesso Elenco D.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Si crede opportuno di prevenire gli aspiranti agli esami di ammessione ai Corsi Universitarii, che a termini degli articoli 2 e 108 del Regolamento generale

delle Università del Regno d'Italia, approvato con R. Decreto 14 settembre p. p., gli esami stessi avranno luogo dal giorno 1 a tutto il 20 novembre prossimo, e che per lo entrante anno scolastico 1862-63 i medesimi saranno dati, quanto ai programmi, secondo le norme vigenti prima della pubblicazione del Regolamento suddetto.

Torino dalla R. Segreteria Universitaria, addì 4 ottobre 1862.

D'ordine dell'Ill.mo signor Rettore
cav. avv. BALLARINO seg. della R. Univer.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
a tutto il giorno 20 *settembre* 1862.

Attivo.

Voce		Importo
Numerario in cassa nelle sedi	L.	19,918,686 07
Id. id. nelle succurs.	»	11,285,151 72
Esercizio delle Zecche dello Stato	»	8,463,253 14
Portafoglio nelle sedi	»	44,578,180 04
Anticipazioni id.	»	22,319,200 57
Portafoglio nelle succurs.	»	25,332,950 93
Anticipazioni id.	»	7,804,608 42
Effetti all' incasso in conto corrente	»	313,835 66
Immobili	»	2,831,654 07
Fondi pubblici	»	10,465,281 30
Azionisti, saldo azioni	»	10,000,250 »
Spese diverse	»	1,238,257 50
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	611,111 12
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	»	336,993 79
Fondi pubblici c. interessi	»	39,560 »
Diversi	»	504,931 10
Totale	L.	166,093,910 45

Passivo.

Voce			Importo
Capitale		L.	40,000,000 »
Biglietti in circolazione		»	87,847,739 20
Fondo di riserva		»	4,920,062 72
Tesoro dello Stato conto corrente			
Disponibile	5,279,016 42		12,912,016 42
Non disponibile	7,633,000 »		
Conti correnti (Dispon.) nelle sedi		»	3,736,815 76
Id. (Id.) nelle succurs.		»	838,196 88
Id. (Non disp.)		»	10,370,423 72
Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti)		»	3,120,973 67
Dividendi a pagarsi		»	99,469 »
Risconto del semestre precedente		»	511,105 30
Benefizi del 6.tre in corso nelle sedi		»	597,572 67
Id. id. nelle succurs.		»	400,083 67
Id. Comuni		»	12,796 18
Tesoro dello Stato conto prestito		»	724,625 26
Totale		L.	166,093,910 45

SVIZZERA

Leggesi nella *Gazzetta Ticinese* del 3:

Il Consiglio federale ha adottato un regolamento per la pubblicazione delle sue risoluzioni. Per esso quelle risoluzioni che si riferiscono ad oggetti diplomatici, sinchè questi sono ancora in trattativa, non verranno pubblicate; inoltre le risoluzioni che vogliono essere comunicate a governi esteri o cantonali, o direttamente a privati, non saranno pubblicate sinchè esse non siano giunte al loro indirizzo. Un sommario delle risoluzioni che spettano alla pubblicità sarà dalla cancelleria pubblicato ogni settimana nel *Foglio Federale*.

Il *Foglio Federale* pubblica l'elenco degli svizzeri che servono od hanno servito nell'armata dell'Unione in America, trasmesso dal console generale della Confederazione a Washington con dispaccio del 29 agosto p. p. Sono essi in numero di 537, di cui 2 ticinesi.

— Un proclama dei consiglieri dott. Segesser, Vincenzo Fischer e Luigi Kopp di Lucerna, incaricati di un'adunanza di cittadini di tutte le parti del Cantone, raccomanda al popolo la seguente riforma da ottenersi colla revisione totale della costituzione: rinnovazione integrale delle autorità dopo il periodo di quattro anni; dispositivi più assicuranti per i cittadini nelle nomine e nelle votazioni contro gli artifizi elettorali; diritto di revoca; votazione popolare sulle leggi, sui trattati, sui decreti d'imposta invece del veto; facilitazioni per la revisione della costituzione; nomina dei parrochi da parte delle assemblee delle parrocchie e dei maestri da parte dei comuni politici. Si raccomanda inoltre la diminuzione delle spese dello Stato, ed una più equa distribuzione della rappresentanza del popolo nel Gran Consiglio in proporzione del numero, come pure l'incompatibilità degli impieghi di nomina del governo colla carica di gran consigliere.

— Il governo di S. Gallo dopo di avea impartito il *placet* al vescovo, ha dimandato che nella formola del di lui giuramento canonico fosse omessa la frase: *Haereticos, schismaticos et rebelles, etc., persequar et impugnabo.*

ALEMAGNA

FRANCOFORTE, 30 *settembre*. Il *Vorparlement* (Parlamento preliminare), che il secondo giorno erasi accresciuto a Weimar di 213 membri delle Camere deliberanti ne' vari Stati germanici, si è separato ieri dopo aver lungamente discusso le grandi quistioni politiche, doganali, militari e legislative, da parecchi anni agitate in Alemagna, al punto di vista di una riforma radicale.

Prima di sciogliersi l'Assemblea ha eletto nel suo seno un Comitato permanente di 40 membri incaricati dell'esecuzione delle sue risoluzioni, come pure di prendere le opportune misure affine di esercitare una pressione ognora più attiva sui governi, e di continuare in tal modo la realizzazione delle riforme federali che sono all'ordine del giorno in Alemagna.

Fu del pari deciso nell'ultima tornata che il Comitato permanente dei 40 membri s'installerebbe in breve a Francoforte per cominciarvi i suoi lavori. Esso è oltre ciò investito del potere di convocare, tutte le volte che lo giudicherebbe utile agl'interessi del popolo tedesco, l'Assemblea generale dei deputati delle Camere legislative.

Parecchi membri opinavano nel corso della discussione per la fissazione ad epoche determinate, ogni tre mesi, della riunione di diritto a Francoforte del *Vorparlement*; ma quest'opinione non prevalse per questa ragione, che, avuto riguardo al movimento nazionale che si generalizza, il popolo tedesco potrà ben presto essere chiamato ad esercitare la propria sovranità nominando i suoi mandatari al Gran Parlamento germanico di Francoforte, destinato ad operare l'unione di tutte le razze tedesche in un solo esteso popolo di fratelli.

Vedremo dunque fra poco sedersi allato dell'alta Dieta, sulle prime a Francoforte, il Comitato permanente dei quaranta, poscia tutti i democratici membri delle assemblee legislative, e questo ogniqualvolta essi saranno convocati dal Comitato permanente.

Ognuno comprenderà che un tale stato di cose non può sussistere. Infatti sono imminenti pericolose complicazioni fra la Dieta germanica composta di delegati dei sovrani e principi regnanti in Alemagna, e quel secondo Parlamento nazionale, onnipossente, che si riunirà per discutere e mettere ad esecuzione in nome del popolo tutte le misure relative all'istituzione di un potere germanico centrale.

L'antagonismo che finora non esisteva che allo stato di utopia, entra nella fase dei fatti materiali; che farà la Dieta? che faranno i governi? (*Corrispondenza Havas*).

Scrivono da Berlino all'*Indépendance belge* il 28 settembre:

Il re di Prussia è dovuto partire questa sera per Baden Baden, ove sarà festeggiato l'anniversario della regina Augusta (nata il 30 settembre 18 1).

Il principe Federico Guglielmo e il principe Hohenzollern si recano del pari ad assistere a questa festa di famiglia.

S'ignora se un ministro delle finanze siasi potuto trovare prima della partenza del re.

Le trattative col sig. de Witzleben, a quanto pare, e non sono riuscite.

Il conte Bernstorff partirà ben presto per Londra. Sussistono dubbi sulla sua definitiva destinazione. Ieri pareva che prevalesse l'opinione che il conte Bernstorff non si recherebbe a Londra che per prendervi congedo e che sarà nominato ambasciatore a Parigi. Le corrispondenze ministeriali affermano, al contrario, ch'ei ritornerà in quella qualità a Londra. Questo proverebbe che non v'ha alcun che di deciso a questo riguardo.

Una proroga ulteriore della Camera per un mese sembra abbandonata, se pure se n'è parlato seriamente. Si crede piuttosto che il ministero si limiterà, pel momento, a ritirare il bilancio del 1863, e a lasciar respingere il bilancio del 1862 ridotto dalla Camera dei rappresentanti e dalla Camera dei signori. Dicesi, per altro, che questa vorrà in primo luogo rimandare il bilancio dell'anno corrente alla Camera dei rappresentanti: ma, siccome l'Assemblea elettiva persisterà certamente nel suo voto del 23 settembre, questa pratica della prima Camera non avrebbe evidentemente altro scopo che di tirare in lungo la vertenza, ad oggetto di fortificare apparentemente l'argomento giusta cui il voto della Camera dei rappresentanti sarebbe senza oggetto, essendo già spesi interamente o quasi i sei milioni di cui si tratta. Vi avevo indicato qualche tempo fa tale progetto.

Sono giunte a Berlino le risposte della Baviera e del Wurtemberg. Questi Stati persistono a rifiutare il trattato di commercio franco-tedesco. Un giornale di Amburgo dice che la Prussia, contrariamente alla prima sua risoluzione, abbia consentito ad una conferenza dello Zollverein cogli stessi Stati che respinsero il trattato, esclusa soltanto l'Austria. La notizia ha molto bisogno di conferma. Sarebbe questo un regresso della Prussia, gravido di funeste conseguenze; ed alla notizia, nello stato attuale della questione, non si vuole credere, finchè non venga confermata in modo ufficiale.

BERLINO, 1.o *ottobre*. Hanno prodotto una certa sensazione le spiegazioni date dal signor Bismark-Schönhausen in seno alla Giunta del bilancio. Che ha voluto egli dire parlando del ferro e del sangue necessari per troncare la questione tedesca, dei conflitti esterni che giungerebbero di per se stessi? Tali parole danno luogo alle più strane supposizioni.

È assicurata la nomina del sig. Bodel-Schwingh come ministro delle finanze. Il conte Eulenbourg, che aveva dichiarato, otto giorni sono, per dispaccio telegrafico, che accetterebbe il ministero di commercio, è arrivato qua.

A torto, si è detto che il governo prussiano cedeva sulla questione del trattato di commercio, e che era presto a consentire alle conferenze proposte dai governi dell'Alemagna meridionale. Si fanno infatti delle pratiche con questi governi, ma non si ha menomamente intenzione di far concessioni. È falso altresì che la Sassonia abbia aderito al progetto di riforma federale dell'Austria. Il sig. di Beust si chiarì soltanto favorevole all'istituzione di un tribunale federale (*Corrispondenza Havas*).

GRECIA

ATENE, 27 *settembre*. La seduta del 22 corrente del Senato presentò insolita importanza. Il senatore Bulgaris lesse un'istanza al Senato, munita di parecchie centinaia di firme, presentata dai sudditi greci domiciliati in Moldavia e Valachia, colla quale domandano urgentemente che vengano soddisfatti i desiderii della nazione greca, compendiati nei sette punti seguenti: 1. Applicazione dello statuto giurato; 2. Formazione della guardia nazionale come in Italia ed in Belgio; 3. Libertà delle elezioni politiche e municipali; 4. Libertà della stampa; 5. Amnistia generale, ripatrio degli esiliati; 6. Politica estera dignitosa e nazionale; 7. Depurazione del Corpo consolare greco.

I supplicanti diceno aver sperato invano che la recente guerra intestina migliorasse le sorti del paese, e si dolgono amaramente della politica seguita ora dal governo.

Siffatta istanza, sostenuta caldamente dal senatore Bulgaris, provocò dibattimenti violentissimi, che degenerarono in attacchi personali. I ministri Kolokotronis e Spiro Millios sostennero che i Greci dimoranti all'estero non hanno alcun diritto d'ingerirsi nelle faccende interne del paese.

Finito il dibattimento fu posto ai voti se si dovesse respingere e rimandare l'istanza ovvero conservarla negli archivi. L'assemblea decise di conservarla sopprimendone però alcuni passi offensivi.

Furono amnistiati il capitano Zimbrakaki e il signor Barbarigo, compromessi nella sommossa di Santorino. Anche i sottufficiali e soldati dell'antico presidio di Nauplia dimoranti all'estero, che già avevan ottenuto grazia per il reato d'alto tradimento ma non per diserzione, ottennero ora il condono anche di questa.

Martedì scorso furono chiuse le Camere, le quali, in tutta la sessione, non votarono altra legge d'importanza tranne quella sulla guardia nazionale. Le proposte per riformare la legge elettorale non vennero ancora sottoposte al Parlamento, e saranno discusse in altra epoca.

Non si parla più di modificazioni ministeriali, e le cose rimangono come per lo passato.

Si dice che fra una decina di giorni le LL. MM. faranno una breve gita nell'Eubea e nella Ftiotide. (*Osservatore Triestino*).

RUSSIA

Scrivono al *Nord* da Pietroburgo, 13|25 novembre:

L'imperatore e l'imperatrice sono tornati ieri l'altro da Novgorod a Tsarskoe-Selò. Non vi parlerò delle feste fatte in occasione del giubileo millenario, trovandosi nei giornali i particolari di esse. Il carattere distintivo della solennità era, come sempre, militare e religioso. Tutti convengono in dire che le LL. MM. non furono mai accolte con tanto entusiasmo da tutte le classi della popolazione. Eravi la stessa premura ai ricevimenti ufficiali dei diversi corpi, alle feste campestri, ai grandi banchetti offerti ai mercatanti di Novgorod, come al gran ballo dato dalla nobiltà. Ciò pure accadde nell'ultimo viaggio a Mosca e a Tver. Non è questa una pruova evidente che i raggiri dell'insignificante consorteria che s'intitola pomposamente la *Giovane Russia*, non contribuirono che a restringere i legami che uniscono il sovrano alla nazione? Questi risultamenti erano preveduti, ma fu bene tuttavia poterli mettere in gran luce.

L'imperatore parve vivamente commosso delle prove di simpatia che non si cessò di dargli, e ne espresse la sua contentezza tanto alla nobiltà che ai deputati dei contadini che gli furono presentati. Confortò questi a terminare al più presto i loro accordi coi proprietarii, e dichiarò che le voci che circolano su certe modificazioni ai regolamenti del 19 di febbraio intorno alla *nuova libertà*, sono affatto false. Possa l'eco di queste parole risuonare in tutta la Russia e cessare lo stato provvisorio delle campagne.

Aveva ragione di premunirvi contro le voci d'importanti cangiamenti in occasione del giubileo. Non venne pubblicato in questi giorni alcun manifesto od ucase. Non vi sono che alcune promozioni fra le persone addette al granduca erede, di cui era il giorno della nascita: S. A. I. fu promosso al grado di generale, ed è applicato al seguito di S. M. Cifre di damigelle d'onore furono accordate a madamigella Skariatine, figlia del governatore di Novgorod, ed alla principessa Volkonski, nipote del defunto maresciallo di campo principe Paskevitch. Ecco tutto.

La linea da Varsavia a Kovno è aperta alla circolazione sino dal 6|18 settembre, e perciò le comunicazioni fra le due capitali avranno luogo per la via ferrata senza interruzione. In principio non vi saranno che due treni per settimana pei passeggeri. Sono stati testè confermati i progetti di parecchi tronchi.

PIETROBORGO, 26 *settembre*. I marescialli della nobiltà del governo di Novgorod animati dai sentimenti comuni a tutta la nobiltà russa, di una profonda riconoscenza verso S. M. l'imperatore per la sollecitudine da lui manifestata per la nobiltà, hanno voluto esprimere questi sentimenti in una lettera a S. M. I. e l'hanno rimessa al capo del governo e S. E. il ministro dell'interno l'ha quindi presentata a S. M. l'imperatore il 14 settembre. S. M. si è degnata far ringraziare i sottoscritti.

La *Posta del Nord* pubblica oggi il testo della lettera dei signori marescialli della nobiltà e noi ci affrettiamo a darne la traduzione ai nostri lettori. Eccola:

« Sire,

« Venuti da tutte le parti della nostra provincia noi ci siamo riuniti fra le mura di Novgorod la grande, sotto la protezione di Santa Sofia, per celebrare l'anniversario millenario dell'impero russo e onorare la memoria de'suoi fondatori.

« La Provvidenza ha riservato a S. M. di apparire sul limite dell'epoca millenaria che termina e di quella che si apre per la cara nostra patria.

« Sire, voi avete chiuso gloriosamente i dieci secoli testè scorsi. Il vostro nome rimarrà nella storia e nella memoria della posterità.

« Noi ci rallegriamo delle vostre grandi intraprese, e, pieni di fede nella paterna vostra sollecitudine per tutti i membri della grande nostra famiglia consideriamo l'avvenire con calma e serenità.

« Possa la Divina Provvidenza ricompensare, possa Santa Sofia benedir i lavori da voi intrapresi per la felicità e prosperità della Russia.

« Siamo con sentimenti di profonda venerazione

« Sire

« Di Vostra Maestà Imperiale

« *I fedelissimi sudditi.* »

(Seguono le firme)

(*Gazz. di Pietroborgo*)

VARIETA'

IMPORTANZA DELLA COLTIVAZIONE DEL COTONE.

A conferma di quanto si è più volte discorso in questo giornale sulla necessità di promuovere in Italia la coltivazione del cotone, riferiamo qui una notizia intorno alla grande adunanza tenutasi a Londra fra i commissari delle diverse nazioni che coltivano tale pianta. Non occorre il dire che essa dee interessare al massimo grado le nostre provincie meridionali.

Ieri (13 agosto) l'Associazione Cotoniera di Manchester (*Coton supply Association*), riunì a Londra in congresso tutti i commissari delle nazioni che producono o possono produrre cotone, affin di considerare quale possa essere l'avvenire di questa grande coltivazione. Non vi fu quasi un paese al mondo che non vi avesse il proprio rappresentante. Vi aveva chi rappresentava Venezuela, la Guiana Britannica, la Giamaica, Borneo, l'Ecuador, Natale, Costa Ricca, New South Wales, St. Elena, l'Uraguay, Liberia, il Perù, Barbados, l'Australia, la Turchia, l'Africa Occidentale, la Russia, le Indie, oltre i rappresentanti degli Stati europei. Erano per lo più persone che venivano dai paesi che rappresentavano, e tali e tante furono le notizie raccolte che quando saranno interamente pubblicate, certo diffonderanno una grandissima luce sopra questa gravissima questione.

Risultava dalle discussioni che dalle Indie forse potrà ottenersi maggior quantità di cotone di quello esportato nel corrente anno. Nella più parte degli altri paesi la mancanza di lavoratori è un ostacolo quasi insormontabile.

Il Commissario Italiano, commendatore Devincenzi, in un lungo discorso che fu ascoltato con grandissima attenzione, cominciava dall'osservare come sia necessario, perchè la coltivazione del cotone si stabilisca con successo in un paese, che possa essere prodotto ad un prezzo da sostenere la concorrenza coi ribassati prezzi, quando l'America sarà aperta nuovamente al commercio. Ritenendo per probabile l'opinione universale che gli Americani non potranno più vendere il loro cotone meno di 6 pence la libbra, veniva a discorrere delle condizioni speciali dell'Italia, ed osservava che fra tutti i paesi che possono immediatamente produrre cotone in quantità considerevole, l'Italia è quello che si trova in più favorevoli condizioni, e che sarà un gran risultamento dell'Esposizione internazionale l'aver stabilito questo fatto.

Il cotone italiano attirò così poca attenzione per lo addietro, che appena era conosciuto fuori dei distretti ove si coltivava, benchè esso sia uno dei più antichi prodotti agricoli del paese. La cattiva condizione politica in cui si trovavano le provincie meridionali d'Italia, ove si coltiva il cotone, sotto il passato Governo, più ancora che la concorrenza dell'America, fu la causa per cui la coltivazione del cotone non potè mai assumere grandi proporzioni. Considerava poscia che pare quasi la Provvidenza abbia fatto ritornare l'Italia a libertà ed indipendenza per alleviare le spaventevoli sofferenze che alcune Nazioni d'Europa stanno sostenendo a cagione della mancanza del cotone, poichè naturalmente collo svolgere delle sue naturali risorse l'Italia diverrà una Nazione eminentemente cotoniera.

Vi ha in Italia oltre 1,500,000 ettari di terreno che potranno utilmente esser coltivati a cotone; nè vi ha alcuna coltivazione che possa rendere un prodotto maggiore. Un ettaro di terreno in queste terre in Italia produce da 250 a 600 chilogrammi di cotone; in provincia di Principato Citeriore spesso se ne raccoglie fino a 700 chilogrammi. Avvisava il commendatore Devincenzi, come, specialmente migliorando le pratiche agricole, non sarà malagevole l'ottenere per ogni dove un prodotto medio di 400 chilogrammi; supponendo adunque che verrà un tempo che in queste terre possa alternarsi il cotone con altre coltivazioni e che la metà di queste terre sia dedicata al cotone l'Italia potrà produrre annualmente 1,500,000 balle di cotone, che è la quantità che ultimamente s'importava dagli Stati Uniti in Inghilterra, e la metà del prodotto di quel paese.

La convinzione che espresse il commendatore Devincenzi, che se noi svilupperemo acconciamente gli elementi favorevoli che possediamo, l'Italia, come paese produttore di cotone, potrà prendere per rapporto all'Inghilterra quella stessa posizione occupata per gli ultimi sessanta anni dagli Stati Uniti d'America, fu accolta con grande entusiasmo.

Seguitando a ragionare delle condizioni più speciali che possono aver rapporto alla futura produzione del cotone italiano, il commendatore Devincenzi faceva osservare come la maggior parte delle terre italiane che potrebbero esser coltivate a cotone hanno un valore molto basso a cagione della mancanza di vie di comunicazione, e per la minima sistemazione delle acque. Ricordava come la coltivazione del cotone in Italia è fatta generalmente con molta intelligenza.

E quanto alla qualità faceva notare come i cotoni italiani possono ben rivaleggiare coi migliori cotoni americani, eccettuati quelli del *Sea Island*, secondo può raccogliersi dal *Rapporto dei saggi di cotone nell'Esposizione internazionale, fatto alla Società Cotoniera di Manchester da uno de' suoi membri*, ove si considerano i cotoni italiani spesso superiori al *Midling New Orleans*, che è la qualità di cui si fa maggior consumo in commercio.

Ricordava come nella Carolina del Sud, che già produceva mezzo milione di balle di cotone, non vi sia che una popolazione di 750 mila abitanti, e quanta all'incontro sia la popolazione agricola in Italia, e come bassi i salari. La popolazione dei distretti cotonieri in Italia si eleva ad oltre 10 milioni di abitanti. Le provincie di Terra d'Otranto, di Basilicata, e di Calabria sul Ionio, le più adatte forse, unitamente alla Sicilia, ad un immediato svolgimento della coltivazione del cotone, hanno più che due milioni di abitanti. Faceva osservare come tutte le terre acconcie alla coltura del cotone in poco tempo saranno transitate da strade ferrate, e come la loro vicinanza al mare ne renda facili i trasporti. Le provincie di Terra di Lavoro, di Napoli e di Principato Citeriore lungo il Tirreno hanno già una via ferrata, ed in men d'un anno la linea di strada ferrata da Ancona a Foggia dovrà essere compiuta. Inoltre i porti di Napoli, di Brindisi e di Bari, oltre i porti di Sicilia, già offrono gran facilitazione per i trasporti; e non è da dubitare che il Governo non voglia volger subito l'attenzione ai porti di Cotrone, di Taranto e di Ortona.

Il cotone è mercanzia di gran volume e peso, e la condizione di facili mezzi di trasporto è principalissima sopra ogni altra. Il Commissario Italiano assicurava dalla parte del suo Governo del desiderio grandissimo che si ha in Italia di veder completato in breve tempo nelle provincie meridionali un perfetto sistema di comunicazioni in base principalissima di ogni altro miglioramento.

Fece osservare in seguito come la maggior parte di

quelle terre che in Italia possono esser destinate a cotone hanno mestiere che vi sia introdotto un perfetto sistema di fognatura (drainage), e dove è possibile, d'irrigazione.

Risultava dal suo ragionare come vi sia a pochi giorni di distanza dal Lancashire, ove tanta sofferenza ora vi ha pella mancanza di cotone, un paese in cui si rinvengono i seguenti elementi:

1. Grande estensione di terreno a basso prezzo acconcio alla coltivazione del cotone:

2. Una abbondante ed intelligente popolazione già accostumata a questa coltivazione;

3. Buone specie di cotone già acclimate.

Aggiungeva a queste cose come vi sia ora un libero ed intelligente Governo parlamentare, desideroso con tutti i mezzi di promuovere l'industria ed il benessere nazionale.

Le notizie che a questi giorni giungono dall'Italia vedere aver gittato negli animi dell'universale una tal quale esitanza, ma egli per verun modo non dubitare che fra pochi giorni si rientri nell'ordinario progresso in Italia. Il buon senno degli Italiani e la coscienza dell'importanza della gran causa dell'indipendenza nazionale, assicurava esser così forte negli animi di tutti gli Italiani da non fargli per verun modo considerare come pericolosa l'attuale attitudine delle cose.

Lasciando da un canto gli Stati Uniti d'America, e dopo aver brevemente ragionato delle altre regioni che producono o possono produrre cotone, il commendatore Devincenzi veniva a questa conclusione, che i due paesi più importanti per l'avvenire di questa coltivazione, sono le Indie e l'Italia; ma che fra questi due paesi vi sia questa importante differenza: in India ogni mutamento è introdotto con grandissima difficoltà, ed il cotone indiano ha mestieri di essere grandemente migliorato; in Italia si tratta solamente di sviluppare una coltivazione già stabilita sopra buoni principii.

Il consumo del cotone aumenta così rapidamente nei nostri giorni che anche dopo passata la crisi americana indubitatamente molti altri paesi con gran vantaggio dovranno poterne praticar la coltura.

Gli Stati Uniti d'America nel 1835 non producevano che circa un milione di balle di cotone e nel 1860 ne produssero 3 milioni e 500{m.

Conchiudeva questa prima parte del suo discorso il commendatore Devincenzi col proclamare questa verità importantissima per l'Italia, e di grande importanza per tutto il mondo commerciale; cioè, che il paese che può somministrare più celeremente una grande abbondanza di cotone, sia ora l'Italia.

Se sapremo svolgere, diceva egli, tutte le opportunità che abbiamo, il nostro paese potrà inviare allo straniero meglio che 100{m. balle di cotone nel venturo anno 1863, e più che un milione di balle fra pochi anni.

Ma quali sono i mezzi da adottare per istabilire immediatamente sopra larga scala questa coltivazione in Italia? Tre provvedimenti principali fra altri minori proponeva il commendatore Devincenzi.

1. Il Governo italiano dovrebbe compiere nel più breve tempo possibile la costruzione delle strade ferrate e specialmente quelle lungo l'Adriatico ed il Jonio; dovrebbe costruire e migliorare i porti, e specialmente quelli di Napoli, di Cotrone, di Brindisi, di Bari e di Ortona;

2. Delle private compagnie dovrebbero acquistare delle terre in quelle provincie e migliorarle allo scopo di coltivarvi il cotone;

3. Dovrebbero stabilirsi in Italia, per migliorare le condizioni di quelle provincie, delle compagnie di prosciugamento, d'irrigazione e di miglioramenti generali delle terre simili a quelle che stanno producendo tanto vantaggio in Inghilterra.

Migliorate quelle terre, non vi ha dubbio che la coltivazione del cotone vi si stabilirà a preferenza di ogni altra, giacchè nelle attuali condizioni sarebbe fra tutte la coltivazione più utile. Forse delle compagnie potrebbero facilmente abbracciare l'uno e l'altro scopo.

« Se è, conchiudeva il commendatore Devincenzi, di grande importanza per l'Italia lo svolgere così immensa sorgente di ricchezza, certo non è meno vantaggioso per l'Inghilterra di aprire un nuovo vasto campo alla coltivazione del cotone: che i capitali italiani sono per modo occupati in tante imprese pubbliche e private che non possono concorrere con quella abbondanza che si richiede verso questo nuovo impiego; e che sarebbe dunque da desiderare che l'energia ed i capitali italiani e stranieri si combinassero insieme per dare un impulso istantaneo a così grande impresa, com'è quella dello stabilimento di una estesissima coltivazione di cotone in Europa. » (*Applausi prolungati*).

Il discorso del Commissario Italiano commendatore Devincenzi fu accolto col più vivo interesse e durante la sessione tanto del Presidente, quanto di alcuni membri, più d'una volta fu richiamata l'attenzione dell'Assemblea alla grande importanza della coltivazione del cotone in Italia.

La sera poi, secondo l'uso inglese, vi fu un pranzo, in cui si seguitò sempre a ragionare di questa importantissima materia dei cotoni, ed il Commissario Italiano fu invitato a sedere fra i membri del Comitato dell'Associazione Cotoniera assegnandogli il primo posto dopo quello del Presidente, quasi per dimostrare il posto che l'Italia potrà prendere in breve tempo in questo gran commercio.

Ciò che il Commissario Italiano asseriva fu trovato probabilissimo ad effettuarsi. Il Governo italiano fu molto lodato per aver compreso l'importanza di questa grande industria nazionale: molto commendato fu il Comitato Reale per essere stato il primo a rivolgere l'attenzione del pubblico verso questa nuova sorgente di larga produzione di cotone.

Non possiamo finire senza qui porre alcune cifre, le quali faranno meglio comprendere di quale importanza nazionale per l'Italia possa essere la coltivazione del cotone. Le 100{m. balle che il Commissario Italiano asserisce che potremmo produrre per il venturo anno, e certo le potremo produrre se immediatamente e seriamente ci mettessimo all'opera, rappresentano ora un valore di 50,000,000 di lire italiane; ed il milione 500{m balle ora sarebbero di un valore di 720,000,000 di lire italiane. Mettiamo pure che i prezzi dei cotoni bassino fino alla metà, aggiungeremo sempre alla ricchezza nazionale un prodotto annuo di 350,000,000 di lire, ossia l'industria e la coltivazione del cotone diverrebbe forse la prima per le ricchezze nazionali d'Italia.

(*Econ. Rurale*).

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 6 OTTOBRE 1862.

Ieri S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Un dispaccio elettrico da Lisbona stamane 6 ottobre ci reca il lieto annunzio che S. M. la Regina di Portogallo è arrivata felicemente in quella capitale.

Appena la squadra reale fu in vista S. M. il Re Don Luigi andò ad incontrare l'Augusta sua Sposa.

Feste cordialissime.

Il Consiglio comunale di Palermo nell'adunanza straordinaria del 29 settembre p. p. votò all'unanimità un indirizzo di felicitazione a S. M. la Regina di Portogallo e la somma di L. 12,750 per l'acquisto di un regalo di nozze alla medesima.

Il Consiglio Provinciale di Palermo riunitosi il 5 corrente mese in seconda convocazione per la sessione ordinaria del corrente anno, ha costituito il suo ufficio di Presidenza nel modo seguente:

Stabile Mariano, Presidente;
Ciminna barone Mercurio, Vice Presidente;
Sangiorgi Gaetano, Segretario;
Dellignoso Gaetano, Vice Segretario.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 4 ottobre.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0{0 — 73 05.
Id. id. 4 1{2 0{0 — 99 25.
Consolidati Inglesi 3 0{0 — 94.
Fondi Piemontesi 1849 5 0{0 — 75.
Prestito italiano 1861 5 0{0 — 75.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 1285.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele - 383.
Id. id. Lombardo-Venete — 640.
Id. id. Romane — 375.
Id. id. Austriache — 525

Rialzo senza motivo politico riconosciuto sulla piazza.

Parigi, 4 ottobre.

Dai giornali. — Il ritorno dell'Imperatore a Parigi sarà ritardato di qualche giorno.

È smentita la voce dell'abdicazione della regina d'Inghilterra.

Il Principe Napoleone e la Principessa Clotilde giunsero ieri ad Aiaccio. Il *Pays* crede sapere che la Principessa accompagnerà lo sposo in Egitto per rispondere ad un invito di Said-Pascià.

Nuova York, 26 settembre.

Il tentativo dei Federali per passare il Potomac non è riuscito.

Un proclama di Lincoln dichiara che dopo il primo del prossimo gennaio gli schiavi appartenenti agli Stati che si sono rivoltati saranno dichiarati liberi.

I Separatisti assediano Louisville. Credesi che la città resisterà.

MINISTERO DELLA GUERRA

Direzione Generale dell'Amministrazione militare.

CONCORSO AL PREMIO-RIBERI PER L'ANNO 1862-63.

Consiglio superiore militare di Sanità.

Il benemerito ex-presidente del Consiglio superiore militare di Sanità prof. comm. Riberi, prima del lamentato suo decesso, aveva, ad esempio degli anni scorsi, divisato di largire in via di concorso un nuovo premio di L. 1000 agli uffiziali sanitari militari per la risoluzione di un tema di medicina militare, ed aveva nominata una Commissione composta dei signori ispettori membri del detto Consiglio, presieduta dal più anziano di essi, per la scelta del tema, per la compilazione del programma, delle relative condizioni, e per l'aggiudicazione del premio.

Riflettendo questa al grande utile che sarebbe per derivare all'esercito da un lavoro che tutti concretasse i reali odierni progressi della scienza intorno all'*ottalmia bellica*, e che valesse al giovine medico di sicura guida nella cura locale e generale di cotesta infermità vero flagello dell'esercito, convenne unanimemente di proporre il seguente tema:

Ottalmia bellica.

Brevi cenni storici, e definizione dell'ottalmia bellica: modo di evoluzione, eziologia, sintomi, natura e corso della medesima: diagnosi differenziale, successioni e complicazioni morbose sì locali, sì generali, profilassi e cura della stessa.

Condizioni del concorso.

1. Le memorie premiate saranno due, essendo destinate L. 700 per la migliore, e L. 300 per quella che si sarà più avvicinata alla soluzione dei proposti quesiti.

2. Nel caso che una sola memoria superasse di lunga mano le altre, l'autore di questa conseguirà l'intiero premio di L. 1000.

3. Nessuna memoria, tuttochè meritevole di lode, potrà conseguire il premio, se l'autore non avrà adempiuto a tutte le condizioni del programma.

4. Le memorie però che non conseguiranno il premio, otterranno, ove ne siano giudicate meritevoli, una onorevole menzione.

5. Le dissertazioni dovranno essere inedite e scritte in lingua italiana, francese o latina, ed in caratteri chiaramente leggibili; lo stile sarà piano, facile e conciso, quale appunto s'addice a cose scientifico-pratiche.

6. Sono solamente ammessi al concorso i medici-militari del nostro Esercito e Marina in attività di servizio, in aspettativa od in ritiro; ne sono però eccettuati i membri del Consiglio e quelli della Commissione.

7. Ciascun concorrente contrassegnerà la sua memoria con una epigrafe, che verrà ripetuta sopra una scheda suggellata contenente il nome, il prenome, ed il luogo di residenza dell'autore.

8. È assolutamente vietata qualunque espressione che possa far conoscere l'autore, il quale fatto, ove succedesse, toglierebbe al medesimo il diritto al conseguimento del premio.

9. Non si apriranno fuorchè le schede delle memorie premiate o giudicate meritevoli di menzione onorevole, le altre saranno abbruciate senza essere aperte.

10. Il giorno perentorio stabilito per la consegna delle memorie è il 1° aprile 1863. Quelle che pervenissero dopo trascorso questo giorno, saranno considerate come non esistenti.

11. La pubblicazione nel Giornale di Medicina militare della epigrafe delle memorie a mano a mano che perverranno al Consiglio, servirà di ricevuta ai loro autori.

12. Tutte le memorie inviate al concorso appartengono al Consiglio superiore militare di Sanità, il quale si riserba il diritto di pubblicare le premiate nel Giornale di Medicina militare.

Torino, addì 30 dicembre 1861.

Il Presidente della Commissione
Dott. MASTIO.

I membri: Dottori Cantù — Commissetti — G. Grossi — Luigi Orselli — Francesco Cortese — Antonio Perone.

Il Segr. relatore *D. Arella*.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

6 ottobre 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0{0. C. della matt. in c. 74 73 75 — corso legale 74 73 — in liq. 75 75 10 74 95 75 75 75 05 75 10 20 15 10 10 20 pel 3 8bre, 75 20 p. 30 9.bre.

Id. piccole rendite. C. della matt. in c. 75 74 75 75 74 75. Corso legale 74 83.

Dispaccio officiale.

BORSA DI NAPOLI — 4 ottobre 1862.

Consolidati 5 0{0, aperta a 73 35, chiusa a 73 30.
Id. 3 per 0{0, aperta a 42, chiusa a 44.

G. FAVALE gerente.

I signori associati il cui abbuonamento è scaduto col 30 p. p. sono pregati a fare con sollecitudine la dimanda affine di evitare le lacune nella spedizione del GIORNALE.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Prezzi per ettolitro degli infradescritti prodotti agrari venduti dal 20 al 30 settembre 1862 nei seguenti mercati

Mercati	Giorno del mercato	Frumento tenero 1.a sorte		Frumento tenero prezzo medio		Frumento duro prezzo medio		Granturco prezzo medio		Riso nostrano prezzo medio		Riso Bertone prezzo medio		Segale prezzo medio		Avena prezzo medio		Orzo prezzo medio	
		L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.
Alessandria	30 7bre	—	—	20	56	—	—	12	—	26	[illegible]	—	—	—	—	8	50	—	—
Asti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Casale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ancona	27	18	19	17	66	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Jesi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Aquila	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Arezzo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ascoli	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Avellino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Benevento	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bergamo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Treviglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bologna	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Brescia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Desenzano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cagliari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Caltanissetta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Campobasso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Caserta	27	19	46	19	4[illegible]	—	—	9	98	—	—	—	—	—	—	6	88	9	18
Catania	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Catanzaro	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Chieti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Como	30	21	55	21	20	20	56	11	25	28	46	—	—	14	05	9	25	—	—
Varese	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lecco	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cosenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cremona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Crema	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cuneo	30	—	—	—	—	21	71	13	37	28	80	—	—	13	18	7	27	12	53
Saluzzo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fossano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mondovì	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Savigliano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ferrara	22	20	29	18	92	—	—	10	85	—	—	—	—	—	—	7	46	—	—
Firenze	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Foggia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Forlì	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cesena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Genova	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Chiavari	27	21	—	21	—	22	—	16	—	33	—	—	—	—	—	—	—	12	—
Savona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Girgenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Grosseto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lecce	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Livorno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Portoferraio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lucca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Macerata	27	14	73	14	66	—	—	10	56	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sanseverino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Massa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fivizzano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Messina	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Milano	27	22	25	21	39	21	39	11	63	20	76	23	29	12	15	8	38	11	63
Lodi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Melegnano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gallarate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Modena	29	—	—	19	20	—	—	12	70	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mirandola	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pavullo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Napoli	20	30	34	28	—	35	—	13	—	49	—	60	—	—	—	12	—	13	—
Noto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Novara	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pallanza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Vercelli	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Palermo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Corleone	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Parma	27	21	82	18	68	—	—	8	13	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pavia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mortara	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Vigevano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Voghera	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pesaro	25	—	—	17	06	—	—	9	02	32	16	37	63	—	—	—	—	—	—
Perugia	27	18	09	18	[illegible]	20	65	16	71	—	—	—	—	—	—	—	—	12	08
Foligno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Piacenza	27	20	86	20	20	—	—	9	13	29	91	—	—	15	01	6	58	18	95
Pisa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Porto Maurizio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Potenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ravenna	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lugo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggio (Calabria)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggio (Emilia)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Guastalla	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Salerno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sassari	27	—	—	—	—	19	20	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	11	02
Siena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Teramo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Torino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ivrea	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Caluso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carmagnola	27	21	92	21	12	—	—	13	21	—	—	—	—	12	56	8	23	—	—
Pinerolo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

MINISTERO DELLA MARINA

Avviso d'asta

Si notifica che il giorno 14 ottobre p. v., alle ore 2 pomeridiane, si procederà nell'Ufficio del Ministero della Marina, all'appalto per l'impresa della provvista, alla R. Marina nei dipartimenti Meridionali o dell'Adriatico di

20,000 tonnellate di CARBONE FOSSILE di Newcastle ascendente in complesso alla somma di L. 850,000.

L'impresa è divisa in due lotti, cioè:

Lotto 1. Tonnellate 10,000 di detto minerale pel dipartimento dell'Adriatico per Ln. 454,000.

Lotto 2. Tonnellate 10,000 id. pel dipartimento Meridionale per » 400,000.

Li calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili in questo Ministero (Ufficio Contratti) e presso il Commissariato Generale di Marina a Genova, Napoli ed Ancona.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che avrà offerto sui prezzi suddetti un ribasso maggiore od almeno uguale a quello stabilito dall'Amministrazione in apposita scheda suggellata che verrà deposta su tavolo all'aprirsi degl'incanti, i quali avranno luogo col metodo delle schede segrete.

I fatali sono fissati a giorni 15 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore, per la somma di L. 45,000 pel 1.o lotto, e 40,000 pel 2.o lotto, corrispondente al decimo dell'ammontare dell'impresa.

Torino, il 28 settembre 1862.

Per detto Ministero,
Il Direttore Capo della Divisione Contratti
Cav. AYMAR.

COMMISSARIATO DEL DIPARTIMENTO MARITTIMO dell'Adriatico

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 15 ottobre 1862, alle ore 1 pomeridiana, si procederà in Ancona, nell'ufficio del Commissariato suddetto, sito al porto, nel fabbricato che fa seguito all'Arco Clementino, n. 13, avanti il Commissario capo a ciò delegato dal Ministero della Marina, all'appalto dei lavori per la riduzione ed adattamento ad uso di ergastolo dei fabbricati attigui alla chiesa di S. Bartolomeo in questa città.

I calcoli e le condizioni sì generali che particolari, i prezzi delle mercedi, dei materiali descritti nell'elenco generale, sono visibili presso il Commissariato anzidetto.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 5 decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento così ristretti a seguito di autorizzazione del Ministero della Marina.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo sovraindicato un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Commissariato in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del debito pubblico al portatore per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'appalto.

Ancona, 30 settembre 1862.

Il Commissario capo CONZI.

CITTÀ D'ACQUI

Si è oggi proceduto alla prima estrazione delle obbligazioni del prestito municipale 1860 per il rimborso. Le obbligazioni estratte portano i numeri 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 206, 207, 208, 209, 210, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 389, 290. L'interesse sulle obbligazioni predette continuerà a decorrere sino a tutto dicembre prossimo. Il rimborso seguirà nell'integrale valore dopo il 5 gennaio 1863 dietro presentazione delle obbligazioni.

Acqui, 4 ottobre 1862.

Per la Giunta Municipale
Caus. FURNO, *Assessore.*

COMUNE DI RIVA PRESSO CHIERI

Si notifica che nel giorno primo ottobre prossimo, ore 8 matt., davanti alla Giunta Municipale e nel Castello Comunale, si procederà alla vendita, col mezzo di pubblico incanto, di una pezza bosco, propria di detto Comune, situata sulle fini di Riva-Chieri, regione Aranzone o Debatto, di ettari 15, 92, 76 (giorn. 41, 80, 6), estimata in totale L. 30,191.

Detto stabile potrà essere deliberato, od in otto lotti separati o complessivamente, e per il pagamento dei prezzi è accordata la mora di anni 12 mediante il privilegio legale ed iscrizione d'ipoteca speciale sufficiente a cautelare il Comune.

Le condizioni sono visibili presso la Segreteria Municipale.

Riva, 29 agosto 1862.

Il Sindaco Cav. FERRANTE.

Torino — Tip. G. FAVALE e Comp. e presso i principali librai

NUOVO

VOCABOLARIO

LATINO-ITALIANO E ITALIANO-LATINO

COMPILATO AD USO DELLE SCUOLE

DA

LUIGI DELLA NOCE e FEDERICO TORRE

Du grossi volumi in-12°

Il secondo è diviso in due parti.

(4,000 pagine in minuto carattere.)

Prezzo L. 11, 75.

Si vendono pure legati in piena tela, prezzo L. 14 75

Di prossima pubblicazione

GIURISPRUDENZA

DELLA

CORTE DI CASSAZIONE SUBALPINA

sul CODICE DI PROCEDURA PENALE, e sulla LEGGE DELL'ORDINAMENTO GIUDIZIARIO

ossia

COLLEZIONE DI MASSIME SANZIONATE

dal 1848 a tutto giugno 1862

con note, e in relazione al CODICE PENALE MILITARE (Parte 2.a) ed alla GIURISPRUDENZA FRANCESE

per **L. REMIGIO di Clavesana**, *Avvocato*

Le commissioni per questa Collezione, di grande utilità pratica pei membri delle Corti e dei Tribunali, anche Militari, Uffiziali del Pubblico Ministero, Giudici, Segretari ed Avvocati difensori, si ricevono dal Libraio SERRA in Torino, via San Tommaso, e, mediante richiesta *affrancata* con vaglia postale di L. 2 50 per ogni copia, si spedirà *franca* di posta non più tardi del 20 ottobre.

Pubblicazioni della Tipografia DALMAZZO in Torino

(Piazzetta e via San Domenico, N. 2)

CODICE FARMACEUTICO MILITARE

DEL REGIO ESERCITO

pubblicato per cura del Ministero di Guerra

Terza Edizione — Un volume in-8.o — Lire 2.

FORMULARIO FARMACEUTICO

del Corpo Veterinario dell'Esercito Italiano

pubblicato per cura del Ministero di Guerra

Un volume in-8.o — L. 2.

Verranno spediti franchi di porto per la posta a chi ne farà domanda in Torino alla Tipografia di ENRICO DALMAZZO con lettera affrancata munita di *vaglia* postale.

L'ISTITUTO-CONVITTO CANDELLERO,

preparatorio alle RR. Accademie, Collegi militari ed alla R. Scuola di marina, in Torino

Venne traslocato in via Saluzzo, n. 33, in più vasto locale, con due cortili, e tutto chiuso esclusivamente per l'istituto. — *N. B.* I corsi incominceranno al principio di novembre.

STRADEFERRATE della Lombardia e dell'Italia Centrale(1)

Introito settimanale dal giorno 17 *a tutto li* 23 *Settembre* 1862

Rete della Lombardia, chilometri num. 348		
Passeggieri num. 57,687	L. 122,639 32	
Trasporti militari, convogli speciali ed esazioni suppletorie	» 5,019 37	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 5,032 80	
Trasporti celeri	» 13,810 25	
Merci, tonnellate 5,520	» 36,996 65	
Totale		L. 183,518 39
Rete dell'Italia Centrale, chilometri 234		
Passeggieri num. 19,461	L. 45,353 00	
Trasporti militari, convogli speciali, ecc.	» 11,744 39	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 2,978 23	
Trasporti celeri	» 6,780 35	
Merci, tonnellate 1,943	» 19,107 47	
		L. 85,963 46
Totale delle due reti		L. 269,481 85
Settimana corrispondente del 1861		
Rete della Lombardia chilom. 251	L. 128,057 87	
» dell'Italia Centrale » 147	» 78,190 32	
Totale delle due reti		L. 206,248 19
Aumento		L. 63,233 66
Introiti dal 1 gennaio 1862: Rete della Lombardia	5,812,582 64	L. 8,978,462 63
Rete dell'Italia Centrale	3,165,879 99	
Introito corrispondente del 1861: Rete Lombarda	4,371,691 35	» 6,960,622 11
Rete dell'Italia Centrale	2,588,930 76	
Aumento		L. 2,017,840 52

(1) *Esclusa la tassa del decimo.*

L'EMPORIO COMMISSIONARIO

FRANCO-ITALIANO DI GENOVA

riceverà per la vendita in Italia ed all'estero i prodotti speciali delle diverse località e le merci d'ogni specie nazionali e d'importazione, cioè tutto ciò che gli verrà spedito a commissione (1 per 100 sull'introito).

Dirigersi al sig. *Giulio Simon* dell' *Italia Grande*, nel porto franco, magazzino n. 4, quartiere S. Giuseppe, o in Città, salita Sant'Anna, n. 25, primo piano, in Genova.

NB. La direzione dell'Emporio commissionario farà anche delle anticipazioni in denaro sugli oggetti ricevuti al deposito, mediante legali *cautele*, purchè verificata la merce e riconosciuta di buona vendita.

VITALINE STECK La *Presse scientifique*, il *Courrier médical*, la *Revue des sciences*, ecc. hanno registrato recentemente i rimarchevoli risultati ottenuti dall'impiego della VITALINA STECK contro le *calvizie antiquate*, le *alopezie persistenti e premature*, *l'indebolimento* e la *caduta ostinata della capigliatura*, ribelli ad ogni trattamento. Nessun'altra preprazione ha ottenuto suffragi medici così numerosi e così concludenti come la VITALINA STECK. La boccetta fr. 20 coll'istruzione — Parigi, PROFUMERIA NORMALE, 39, boulevard de Sebastopol. — NOTA. *Ciascuna boccetta è sempre ricoperta dal timbro imperiale frances e da una marca di fabbrica speciale depositata a scanso di contraffazioni.* — Deposito centrale in Italia presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, num. 5.

UNIONE TIP. EDIT. TORINESE

(già Ditta Pomba)

LETTERA CATTOLICA

DEI

PP. GESUITI A PIO VI

1776

Un bel volume — L. 3

Vendibile presso la suddetta *Società Unione* e dai principali librai d'Italia.

Rimettendo un *vaglia* postale di L. 3 alla detta Società si spedirà *franco* per posta il detto volume.

THE GRESHAM

Compagnia Inglese di Assicurazioni sulla vita

Torino, via Lagrange, 7

Mediante un premio annuo di L. 217, — una persona di 30 anni assicura ai suoi eredi un capitale di L. 10,000, oltre all'aumento prodotto dalla partecipazione all'80 per cento degli utili. — Nell'ultimo riparto gli utili salirono all'ingente somma di L. 5,111,357 70 e diedero un risultato del 22 al 57 per cento in aumento dei capitali assicurati.

Rendite vitalizie: a 65 anni 12 32 0[0]; 70 anni 14 90 0[0]; 75 anni 18 90 0[0].

Prospetti ed informazioni gratis presso tutti i rappresentanti della Compagnia nelle diverse città d'Italia.

AI PADRI DI FAMIGLIA

I Preti della Missione continuano a dirigere in Finalmarina un Collegio Tecnico, in cui ricevono a modica pensione giovanetti di civile condizione dai 6 ai 12 anni, e si propongono d'instruirli nelle lingue Italiana, Francese ed Inglese, nella Storia e Geografia, nell'Aritmetica, Algebra e Geometria, nella tenuta dei libri e nel disegno.

Per il programma dirigersi al Superiore del R. Collegio GHIGLIERI in Finalmarina.

AVVISO

CASCINA da vendere, sita in territorio di Saluzzo, vicina all'abitato, del quantitativo di ett. 18, 50 circa, con ampio fabbricato civile e rustico, composta di prati per ett. 9 circa, e di campi ed alteno, il tutto irrigabile. — Far capo dal procuratore capo in Saluzzo, signor Giacomo Rosano.

AMMINISTRAZIONE DELLA FERROVIA VITTORIO EMANUELE

SEZIONE TICINO

Prodotti dal 17 *a tutto li* 23 *Settembre*

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori	L. 49539 10		
Bagagli	» 2182 93		
Merci a G. V.	» 5679 05	77820	76
Merci a P. V.	» 18111 13		
Prodotti diversi	» 2358 51		
Quota p. l'eserc. di Biella	L.	4027	40
Minimo id. di Casale	»	5600	00
Quota id. di Susa	»	21135	05
Quota id. d'Ivrea	»	3062	47
Totale L.		111645	68
Dal 1 genn. al 16 7.bre 1862		3792090	92
Totale generale L.		3903736	60

PARALLELO

Prodotto prop. 1862	L. 77820 76	8862 73
Corrispond. te 1861	» 86683 49	in meno
Media giorn. ra 1862	» 10785 90	377 20
id. 1861	» 11163 10	in meno

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori	L.	4446	00
Bagagli	»	138	70
Merci a G. V.	»	810	25
Merci a P. V.	»	1921	20
Eventuali	»	7	04
Totale L.		6823	19
Dal 1 genn. al 16 7 bre 1862		212953	04
Totale generale L.		219776	23

Linea Vercelli-Valenza

Viaggiatori	L.	6067	93
Bagagli	»	208	53
Merci a G. V.	»	619	10
Merci a P. V.	»	5977	40
Eventuali	»	12	85
Totale L.		12885	85
Dal 1 genn. al 16 7.bre 1862		371118	44
Totale generale L.		384004	29

Linea Torino-Susa

Viaggiatori	L.	15967	00
Bagagli	»	633	20
Merci a G. V.	»	1618	25
Merci a P. V.	»	6623	75
Eventuali	»	40	65
Totale L.		24902	85
Dal 1 genn. al 16 7.bre 1862		642127	57
Totale generale L.		667030	42

Linea Chivasso-Ivrea

Viaggiatori	L.	4071	32
Bagagli	»	131	35
Merci a G. V.	»	285	90
Merci a P. V.	»	1619	25
Eventuali	»	17	10
Totale L		61 4	95
Dal 1 genn. al 16 7.bre 1862		199344	41
Totale generale L.		205469	36

Ai Padri di Famiglia

Essendo terminata la convenzione della società Vassia-Candellero, il professore Carlo Luigi Vassia, che da 19 anni attende ad istruire giovani per la carriera militare, ha aperto da sè col primo ottobre un nuovo Convitto con scuola preparatoria alla R. Militare Accademia di Torino, e a tutti i Collegi Militari dello Stato. — *Via della Meridiana, n. 19, piano primo.*

Ventilatore a Elice

PR. V. LEGIATO, A L. 30.

Per levare il fumo ai camini, e l'aria putrefatta dai cessi, Ospedali, Teatri, ecc.

Presso MINA CARLO, fumista, piazza San Carlo, Torino.

NOTIFICANZA DI CITAZIONE.

Con atto d'oggi dell'usciere Giuliano Nicola, instante il signor Eusebio Sormani residente in Torino, venne citata a senso dell'articolo 61 del codice di procedura civile, la Catterina Morosino vedova di Francesco Minoletti, pure già residente in Torino, resasi ora d'ignoto domicilio, residenza e dimora, per comparire nanti la corte d'appello di Torino, alle ore 11 antimeridiane, delli 25 corrente, per ivi vedersi in contraddittorio degli altri interessati riparare la sentenza del tribunale di circondario di questa città, in data 9 maggio 1862.

Torino, 4 ottobre 1862.

Rotta sost. Rambosio proc.

NOTIFICANZA DI SENTENZA.

Con sentenza del giudice di Torino, sezione Po, delli 3 scorso settembre, emanata nella causa ivi vertente, tra la Società Nazionale delle Corse ed il signor conte Tommaso Murari, residente a Verona, si dichiarò essere lo stesso giudice competente, e tenuto il medesimo a deliberare in merito, fissando a tale uopo l'udienza del primo martedì, spirati giorni 30 dalla notificazione attuale, ore 9 del mattino.

Torino, 5 ottobre 1862.

C. Boldo sost. Girio p. spec.

CITAZIONE.

Con atto delli 10 settembre ultimo scorso dell'usciere Bergamasco, addetto al tribunale del circondario di Torino, venne certo Ajres Luigi, di domicilio, residenza e dimora ignoti, citato, ad instanza di Pinna Domenico residente in Ivrea a mente dell'art. 61 del cod. di proc. civ., a comparire nanti il prefato tribunale entro il termine di giorni 12 in via sommaria semplice, per ivi vedersi dichiarato tenuto a dare un'esatta e fedele consegna di tutto quanto cadde nell'eredità di suo fratello Michele Ajres, assistere al giudicio e prestare il contraddittorio per gli effetti di cui nell'instromento di cessione di ragioni ereditarie in data 29 ottobre 1859, rogato Giani.

Torino, 3 ottobre 1862.

Albasini, sost. Chiesa Angelo.

CITAZIONE.

Con atto del 1 andante ottobre dell'usciere presso la Corte d'appello di questa città, Giusiano Nicola, ad instanza delli signori Carlo Ostinelli e Giuseppe Pagani, rappresentanti i creditori delli fratelli Tatti, venne citato monsignore teologo Pietro Sola vescovo di Nizza di Mare (impero francese), a comparire entro giorni 60 nanti la suddetta Corte e nel giudicio ivi vertente contro il comune di Vigone e la Regia Commissione instituita per la costruzione di quella chiesa parrocchiale e ciò per gli effetti di cui nella sentenza in quella causa emanata il 4 scorso agosto.

Torino, 2 ottobre 1862.

Damodè sost. Marchetti.

AVVISO D'ASTA.

All'udienza del tribunale del circondario di Torino delli 27 ottobre prossimo, sull'instanza del signor avv. Carlo Meynardi domiciliato in Torino, ha luogo, a pregiudicio del signor sacerdote Bernardo Chiariglione, già domiciliato in Torino, ed ora in Ivrea, l'incanto dell'alpe che questi possiede in territorio di Chialamberto, regione di Vongo, denominato Maleggia, Chiavanizzo, Pian Antaretto, Combotto e Torro, della superficie approssimativa di ett. 72. Tale incanto si apre sul prezzo di L. 1500 offerto dal signor instante, e sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel bando venale in data 5 corrente mese, autentico Baretta sostituito segretario.

Torino, 9 settembre 1862.

Benedetto sost. Castagna.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di Torino delli 7 novembre prossimo venturo, sull'instanza del signor Pietro Antonio Bassignano, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili in un sol lotto, siti in territorio di Rivoli, composti di vigna, casa con aia, orto, prato e pascolo e campo, proprii del debitore Domenico Quagliotti, domiciliato sulle fini di Rivoli, in di cui odio si promosse dall'instante signor Bassignana, la subasta ed al prezzo ed alle condizioni di cui nel bando venale delli 18 settembre 1862, autentico Marazio.

Torino, 21 settembre 1862.

G. Cernusco sost. Debernardi.

NOTIFICAZIONE DI SENTENZA

Il tribunale del circondario di Cuneo, sotto li 17 p. p. settembre, ha profferta sentenza nella causa Banaudi Gio. Battista del luogo di Briga, contro Sassi Gio. Batt e Giacomo fratelli, residenti in Nizza (Francia), con cui il predetto Banaudi venne assolto dalle domande delli fratelli Sassi pella nullità di due atti di aggiudicazione in data 24 gennaio 1853, ottenuti contro Boin Domenico, quale sentenza venne sotto la data d'oggi debitamente notificata a termini di legge, dall'usciere Bertolo.

Cuneo, 3 ottobre 1862.

C. Toesca sost. Allione.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.